

EUROPEE: I POCHI ABRUZZESI CHE ASPIRANO A UN POSTO A BRUXELLES SENZA TROPPE SPERANZE

16 Aprile 2019



PESCARA – Quattro, forse cinque. Tanti dovrebbero essere i candidati abruzzesi al Parlamento europeo, per il cui rinnovo si vota il 26 maggio prossimo insieme alle amministrative e per le quali entro mercoledì alle 20 vanno depositate le liste. L'Abruzzo appartiene alla circoscrizione meridionale insieme a Molise, Campania, Basilicata, Calabria e Puglia.

E se a saltare all'occhio è il ritardo della Lega, che ha fatto incetta di consensi alle ultime regionali superano il 27 per cento, gli esponenti degli altri partiti appaiono tutti candidati di bandiera visto che sia per ragioni demografiche, sia per mancanza di leader che emergano a livello nazionale, l'Abruzzo ha ben poche chance di eleggere un rappresentante a Bruxelles.

L'unica sorpresa potrebbe arrivare dal Movimento cinque stelle, che già cinque anni fa contro ogni previsione portò in Europa la vastese Daniela Aiuto, che poi ha abbandonato i grillini per aderire al movimento Italia in Comune, fondato dal sindaco di Padova Federico Pizzarotti: stavolta il Movimento punta tutto su Gianluca Ranieri, ex consigliere regionale di Avezzano (L'Aquila).

Il Carroccio deciderà entro stasera, a livello romano, chi schierare in Abruzzo: "Ci sono diverse disponibilità - dice ad *AbruzzoWeb* il deputato Luigi D'Eramo, vice coordinatore regionale - , andrà fatta una valutazione complessiva per scegliere chi candidare, in Abruzzo ci sono 20 papabili".

Nel resto centrodestra, Forza Italia schiera Paola Di Salvatore, dirigente della Regione Abruzzo, esperta di materie comunitarie, a cui si potrebbe aggiungere il vastese Michele Suriani, anche se, spiega il senatore Nazario Pagano, coordinatore regionale degli azzurri, "difficilmente ci saranno altri abruzzesi oltre alla Di Salvatore, c'è una candidatura di riserva, quella di Suriani, che è all'attenzione dei vertici".

Suriani il 10 febbraio ha corso per l'Emiciclo con la lista Udc-Dc-Idea, e il partito della vela alle elezioni del 26 maggio si presenta assieme agli azzurri.

"L'Abruzzo è una delle regioni meno popolate del collegio", fa notare Pagano, quasi a giustificare la mancanza dell'entusiasmo che ci sarebbe qualora si trattasse di una partita tutta da giocare. E a proposito di Carlo Martelli, il medico di Lanciano (Chieti) suo malgrado finito agli onori delle cronache per essere stato vittima nel settembre scorso di una brutale rapina nella sua villa, insieme alla moglie, di cui si è parlato come possibile candidato, Pagano afferma che "non mi risulta, anche se sarebbe una candidatura prestigiosa".

Fratelli d'Italia schiera il consigliere regionale Mario Quagliari, che dopo un testa a testa ha avuto la meglio su Guerino Testa, capogruppo all'Emiciclo.

Nel centrosinistra, il Partito democratico candida Leila Kechoud, consigliera comunale di Pescara, dopo che è naufragata l'ipotesi Giovanni Legnini, anche perché, ha spiegato il segretario regionale Renzo Di Sabatino proprio ad *AbruzzoWeb*, non gli si poteva chiedere un secondo sacrificio, dopo quello per le regionali dove si sapeva che la strada era tutta in salita, a dimostrazione che per l'Abruzzo le chance di elezione sono davvero poche.

Prima della Aiuto, infatti, in pochi sono riusciti nell'impresa di essere eletti a Bruxelles: l'ultimo è stato Ottaviano Del Turco, prima di diventare presidente della Regione.